

Data articolo

13-12-2019

Autori

Anna Rancati, 3DLS, ITIS Cardano

Vecchie mura, nuove emozioni.



La scuola è imparare quello che non sapevi nemmeno di non sapere

9 novembre 2019: eccomi, davanti al cancello della Scuola Media Cesare Angelini pronta a presentare l'Istituto Cardano nella giornata dedicata all'orientamento. Con me un piccolo gruppo di altri studenti dell'ITIS.

Mi fermo ad osservare l'edificio, il giardino, la recinzione e intanto mi perdo nei ricordi. Per un attimo mi sembra di fare un tuffo nel passato. Appena varco la soglia del cancello della mia vecchia scuola noto un'aria diversa; quel luogo che mi era stato così familiare ha subito un cambiamento, non chiaramente decifrabile alla vista.

Prendono avvio le attività di orientamento e io svolgo gli incarichi a me affidati con una strana sensazione che mi opprime. Ripercorrendo i corridoi e le aule che mi hanno visto crescere per tre lunghi anni, non riesco a trovare la risposta a quelle strane emozioni. Nonostante tutto sia al proprio posto, la segreteria, le aule, il laboratorio di arte e persino le cattedre dei bidelli, mi pare tutto così estraneo, lontano dalla mia vita.

Com'è possibile che quella realtà che mi aveva accolto per sei ore al giorno, cinque giorni a settimana per tre anni, non abbia più nulla da trasmettermi?

Mi rendo conto che seppur la scatola sia uguale, stessi ricami e decorazioni, ciò che contiene è cambiato. Probabilmente ciò che rendeva quell'ambiente così spensierato e stimolante, direi amabile, eravamo noi: insegnanti e ragazzi; ci consideravamo una grande famiglia, in quanto il rapporto che si era instaurato andava al di là della semplice relazione professionale.

Purtroppo non ho avuto l'occasione di rivedere i miei vecchi professori a differenza degli altri compagni dell'Itis presenti, anche loro ex alunni della Scuola Media Angelini. Ciò che mi ha stupito di più è stato assistere al caloroso incontro con quelli che erano stati i loro insegnanti: con un solo semplice sguardo e qualche parola hanno ripreso la complicità e l'intesa di un tempo.

Questo avvenimento mi ha fatto riflettere profondamente su come dei professori, casualmente assegnati ad una classe, possano assumere un ruolo fondamentale nel percorso di crescita degli alunni. Nostalgia penso sia il termine più corretto per esprimere ciò che ho provato nella mattina del 9 novembre, ho sentito la mancanza della piccola grande famiglia che si era creata per caso.

Gli alunni della scuola Media Angelini presenti all'open day avevano uno sguardo desideroso di cambiamento, mi sono parsi curiosi di scoprire cosa li potrebbe attendere fra un anno senza aver la consapevolezza che stanno per concludere un percorso importante che ha inciso sulla loro vita. Purtroppo, anch'io ero occupata a pensare al dopo piuttosto che a godermi quell'ultimo anno...ma penso sia plausibile come atteggiamento! Tuttavia, durante la mattinata del 9 novembre dedicata all'orientamento dei ragazzini che si apprestano a scegliere la scuola superiore, tra una presentazione e l'altra di discipline, orari e programmi, mi è sembrato giusto ripetere loro svariate volte: "vivete fino in fondo questa realtà perché non tornerà più!"

Anna Rancati,
3DLS, ITIS Cardano
